



**40 ANNI
DOPO**

**IL SECONDO
SOFFIO**

LETTERA DALL'EQUIPE RESPONSABILE

Riteniamo cosa importante e significativa pubblicare in questo supplemento della Lettera il testo integrale del documento "Il secondo soffio" che -scaturito dal Rassemblement di Lourdes- rappresenta per il Movimento END un intenso e ricco momento di sintesi (a quarant'anni dalla stesura della Carta) e di progettualità per il presente e per gli anni a venire.

Il contenuto di queste pagine è qualcosa di più di un semplice orientamento; è infatti, un invito a mettersi nelle condizioni di ascolto dello Spirito e della storia per rendere presente, attuale, il nostro carisma originario.

"Il secondo soffio" è dunque tappa di riflessione e di maturazione verso nuove chiamate e nuove scelte... E' momento di preghiera e di fecondità.

*Equipe-Italia
dicembre 1988*

Cari amici,

di solito i nostri incontri internazionali proponevano degli orientamenti, espressi con delle frasi-chiave, per animare la vita delle Equipes negli anni successivi e per rispondere ai bisogni sentiti nel Movimento, nella Chiesa, nel mondo.

Dopo i 40 anni della carta, il Movimento si trova ad una svolta decisiva della sua storia.

Proprio a Lourdes nel settembre 1985, in occasione dell'incontro tra Equipe Responsabile e Super regionali, ricercando insieme gli orientamenti da proporre per il futuro, fu sentito il bisogno di una prospettiva più ampia di quella dei tradizionali orientamenti e l'ERI si fece carico di concretizzare questa nuova necessità.

Le esigenze che in questo lavoro di discernimento sono state riscontrate e sulle quali si sono avuti

pareri convergenti si riassumono in:

– necessità di concentrarci sulla coppia, la sua antropologia, la sua mistica; di approfondire la riflessione sulla nuova immagine della coppia, sul valore della sessualità;

– necessità per le Equipes di essere allo stesso tempo un Movimento di iniziazione ed un movimento di sostegno al cammino progressivo delle coppie;

– necessità di una pedagogia per quanto riguarda il metodo ed il linguaggio END.

Tutto questo con il profondo desiderio che le Equipes siano, come lo furono in origine, "un fenomeno di rinnovamento nella Chiesa" in un momento di crisi culturale ma anche di grande speranza.

Questa riflessione ha fatto sorgere l'idea di redigere un documento di base che possa rispondere al manifesto desiderio di rinnovamento. Questo testo ve lo presentiamo qui di seguito sotto il titolo di "40 ANNI DOPO: IL SECONDO SOFFIO" (unitamente ad una presentazione curata da J. e JC. Malroux ed una riflessione introduttiva di P. Olivier- n.d.r.).

E' un testo assai concreto e preciso nel dare delle linee comuni, ma al tempo stesso aperto alla creatività e singolarità delle diverse realtà super regionali.

Sicuramente, in un punto o nell'altro, vi ci riconoscerete, poiché non è una visione astratta dettata dall'alto, ma riflette quello che è stato vissuto, studiato, praticato e anche augurato: vuol essere una base di lavoro per il futuro.

Non è un tema di studio, né un orientamento temporaneo: è un punto di partenza, un punto di riferimento, per il cammino, una chiamata alla creatività che coinvolge tutti e che può aiutarci a discernere il senso comunitario della nostra équipe, il no-

stro cammino di coppia ed i nostri impegni nella Chiesa e nel mondo.

Un documento non può cambiare la vita, può aprire gli occhi, ispirare delle attitudini, ma il vero rinnovamento viene dall'interno dell'uomo.

E' per questo che vi chiediamo di leggerlo, di rifletterci, di farne partecipi gli altri, di pregarlo nelle vostre équipes con spirito di fedeltà e creatività. Le coppie che compiono un qualche servizio all'interno del Movimento si uniranno a voi in questo stesso sforzo.

Questo "Secondo Soffio" è stato presentato a Lourdes ai piedi della Vergine Maria ed è a Lei che chiediamo di aiutarci ad incarnare questo soffio dello Spirito nella nostra vita e di offrirlo alla Chiesa ed al mondo.

per l'ERI
Alvaro e Mercedes Gomez-Ferrer
Lourdes, Settembre 1988



PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

Jeanine e Jean Claude Malroux

Le proposte contenute nel documento sono il risultato della ricerca comune messa in atto dal "collegio" dei Super-regionali e dell'Equipe responsabile Internazionale (ERI) a partire dalla riunione annuale tenutasi nel settembre 1985 a Lourdes. Ne scaturì quello che è venuto progressivamente, quasi automaticamente, a chiamarsi il "**Secondo Soffio**".

Questa ricerca comune si è articolata in ore ed ore di letture, riflessione, preghiere, partecipazioni, anche di incontri con il fondatore P. Caffarel: un grande sforzo di discernimento. Di tutto questo lavoro, però, noi possiamo solo ritrasmettervi, in un documento di una ventina di pagine, le linee portanti.

Vi chiediamo di condividerne gli aspetti essenziali anche se non avete potuto vivere tutta la ricchezza della sua maturazione: questo sforzo che vi chiediamo di fare è indispensabile per radicare questo nostro "Secondo Soffio" nell'unità delle nostre diversità, ossia in una reale comunione fraterna e non in un atteggiamento individualistico dell'ognuno per sé. Tocca ora a voi, per così dire, gustare con appetito un cibo preparato da altri: ci auguriamo che il cameriere, che saremo noi, sia così abile da farvi venire l'acquolina in bocca.

Divideremo la nostra presentazione in due parti:

– la prima parte sarà dedicata alle modalità che

ci hanno permesso di giungere assieme ai responsabili del Movimento alla formulazione del documento;

– la seconda parte riguarderà quello che dovete fare voi perché questo nostro "Secondo Slancio" non sia un "fuoco di paglia".

A che cosa miriamo e perché.

Come in occasione di ognuno dei sei precedenti incontri internazionali del nostro movimento, per prima cosa dobbiamo cercare discernere e di approfondire che cosa il Signore attende dalle END negli anni a venire. Dopo 40 anni, per evitare l'affanno, l'abitudine, per non dire la "routine", per trovare questo "Secondo Slancio", che un atleta sa indispensabile in ogni sforzo di lunga durata, ci è sembrato necessario concludere questa nostra riflessione con una vera e propria proposta di "aggiornamento". Una ricarica di questo genere non può realizzarsi senza uno sforzo di verità, di lealtà alle origini, di ascolto dei bisogni del Popolo di Dio, al termine di questo secondo millennio dell'era cristiana, e di creatività per rispondervi sempre meglio.

Per favorire una creatività paragonabile a quella degli anni dal 1939 al 1947, che portò alla formazione del nostro Movimento e alla costituzione della sua Carta, non abbiamo voluto di proposito fissare degli orientamenti. Tuttavia, per preservare l'unità della ricerca da portare avanti nei vari Paesi, sempre nel solco della fedeltà alle intuizioni fondamentali ed alla specificità delle END, l'ERI vi chiede di sviluppare le vostre ricerche e le vostre iniziative prendendo a base comune questo documento sul "Secondo Soffio".

Mentre ci è sembrato del tutto logico pensare che l'ERI e il collegio dei super-regionali, autori materiali di questa proposta, fossero i più indicati per

lutare quello che il Signore si aspetta dalle END per la promozione del senso evangelico della coppia Uomo-Donna, della sua spiritualità, della sessualità. del suo ruolo educativo, al contrario non ci è parso logico attribuire agli stessi il compito di descrivere anche le modalità di rispondere nel modo migliore ai bisogni delle coppie che vivono in differenti paesi e in differenti culture.

E' chiaro che in questo modo esiste un rischio di dispersione e di ciò siamo consapevoli, ma ci è parso altresì che solo una tale libertà ispiratrice poteva essere la garanzia che "il Secondo Soffio" non restasse racchiuso nel circolo ristretto dei responsabili "giardinieri", per usare una espressione cara al nostro fondatore, ma riuscisse a vivificare le radici che sono le équipes di base.

Ecco dunque il nostro progetto:

– dopo esserci documentati e aver approfondito il senso del carisma fondatore e della mistica del Movimento grazie all'Antologia dei testi fondatori e al tema di studio sul Magnificat, come garanzie di fedeltà alla ispirazione iniziale,

– disponendo del documento "40 anni dopo: il Secondo Soffio", che riassume quelli che sono apparsi essere i bisogni prioritari delle coppie cristiane d'oggi.

Vi chiediamo di trovare voi stessi i mezzi per meglio rispondere a questi bisogni, di sperimentarli in tutta umiltà e di offrire le vostre conclusioni, come momento di compartecipazione, alla riflessione del Movimento nel suo insieme attraverso le coppie responsabili dei vostri settori, delle vostre regioni e del "collegio" ERI-Responsabili Super-Regionali.

Non vi nascondiamo che, personalmente, per quanto riguarda i bisogni interni al Movimento ci è parso di importanza prioritaria il poter offrire un aiuto appropriato a quelle coppie che sono chiamate alla sequela del Cristo in un modo più radicale, ri-

spetto ad altri membri della loro équipe: è tra queste che ritroviamo il più delle volte le coppie disponibili per un servizio. Ed una riprova della nostra preoccupazione sta nel fatto che spesso queste coppie vedono arrivare la fine della loro responsabilità con una certa ansietà poiché nella loro équipe di base non ritrovano quello stimolo, quella spinta a vivere una dimensione di spiritualità come nella loro équipe di servizio.

Rileggetevi la conferenza tenuta da P. Caffarel nel 1959, al secondo raduno internazionale delle END a Roma, pubblicata nell'antologia celebrativa. Dopo trenta anni gli interrogativi di Caffarel ci sembrano più attuali che mai: se infatti è incontestabile che le END hanno pienamente giocato il loro ruolo di movimento di iniziazione, siamo certi che esse non abbiano mancato al compito di costruire un "vivaio" di coppie santificate **nel e attraverso** il sacramento del matrimonio?

Ci domandiamo anche se, come movimento, siamo in grado di assumere il duplice compito di iniziazione alla santità coniugale e di approfondimento e perfezionamento di essa.

Per quanto riguarda i bisogni esterni al Movimento, ma che discendono dalla sua vocazione, noi percepiamo un grande bisogno, da parte dei giovani di riconciliare AMORE E ABNEGAZIONE, AMORE ED ESIGENZA, AMORE E LIBERTÀ, evitando la confusione che il mondo spinge a compiere tra AMORE E FACILITÀ, AMORE E LASSISMO, AMORE E CAPRICCIO. Dovrebbe essere un nostro compito preciso quello di aiutarli, contribuendo soprattutto alla pastorale quotidiana delle coppie ed all'approfondimento teologico ed antropologico della coppia, del matrimonio, della fedeltà per tutta la vita.

Come raggiungere gli obiettivi individuati.

Il Movimento vivrà o meno il "Secondo Soffio" a seconda che voi siate o no lievito all'interno della vostra équipe di base. Se voi personalmente, con l'aiuto della Grazia, non assumerete il ruolo di "sale della terra", di "lievito nella pasta". a poco servirà l'impegno delle coppie responsabili del Movimento.

Allora, concretamente, come potrete far spirare questo "Secondo Soffio"?

Ponendovi e facendo nella vostra équipe le seguenti domande:

1) Abbiamo veramente il desiderio, la volontà di tendere verso la santità cui siamo chiamati dal nostro Battesimo e mediante il sacramento del Matrimonio che ci unisce? In che modo viviamo e con quali limiti questo nostro desiderio?

2) La nostra équipe è un pungolo o un tranquillante? Una buon barometro può essere quella della compartecipazione della nostra vita spirituale: a che punto siamo? questa compartecipazione non è soffocata da un eccesso di discrezionalità, di "giardini segreti"?

Un altro test per le équipes che hanno parecchi anni di vita: la partecipazione alla vita delle END ha provocato dei cambiamenti in tutte le dimensioni della nostra vita personale: famiglia, chiesa, impegno sociale, professione? Sentiamo che è Cristo che vive sempre di più in noi, in tutti questi aspetti della nostra vita?

Se no, gliene lasciamo lo spazio?

3) Se ci sentiamo sempre più chiamati ad essere membra del Corpo di Cristo, che cosa facciamo per esserne membra attive?

Quale è la nostra regola di vita? lo stile di vita? Ci impegnamo in questo senso? Come ed in quale misura la nostra appartenenza ad una équipe ci aiuta? Abbiamo mai meditato in équipe le lettere di

Paolo sotto queste prospettive?

4) Che cosa facciamo per allontanare da noi la tentazione di tenere la presenza coniugale del Cristo in noi e per noi soli?

Ci preoccupiamo di partecipare fuori della nostra équipe:

– con altre coppie delle END, partecipando ad incontri e Sessioni?

– con altri cristiani, coppie, celibi, sacerdoti, attraverso la partecipazione alla pastorale famigliare della nostra Diocesi?

- con i "lontani" mediante testimonianze ed attività che rendano chiaramente conto di questa Speranza che è in noi?

In che modo il Movimento potrebbe favorire concretamente, ed anche generalizzare, quelle iniziative già sperimentate con successo, in altri movimenti e servizi ecclesiali relativi alla coppia nati dalla iniziativa personale di singoli équipiers?

Vi proponiamo di dedicare durante i momenti di preghiera e di messa in comune nella vostra équipe un certo tempo alla meditazione di tutte queste cose nel vostro cuore con le altre coppie, con il consigliere Spirituale, **di partecipare alle Coppie di Collegamento, ai Responsabili Settore, di prendere tutte quelle iniziative** che, nella fedeltà alle intuizioni fondatrici delle END e alla Chiesa, vi appaiono come le più qualificate per rispondere ai bisogni delle coppie del nostro tempo.

In questo modo il "Secondo Soffio" riuscirà nella comprensione del tempo presente, a proseguire la creatività del primo soffio, in una linea di fedeltà alle sue intuizioni e ai suoi carismi. Il nostro Movimento resterà "sale della terra" e testimonierà in modo credibile agli occhi del mondo che il senso cristiano del matrimonio, cammino di santità, non è utopia di pochi coniugi.

IL SECONDO "SOFFIO"

P. Bernard Olivier o. p.

Il Messia è venuto, ma non tutto è compiuto. Non ancora! Il Messia ci ha portato una Buona Novella che bisogna ancora realizzare nel nostro vissuto. Sta in questo la nuova speranza del popolo di Dio.

Di questa Buona Novella, le Equipes Notre-Dame hanno, per vocazione e missione, da vivere ed annunciare un aspetto importante: la Buona Novella per le coppie, la Buona Novella per le coppie cristiane chiamate a costruire il Regno di Dio.

Quarant'anni fa la nascita delle END è stata -ne siamo convinti- un dono dello Spirito alla Chiesa. E durante questi 40 anni il Movimento si è esteso nel mondo intero. Le END si sono mantenute fedeli al carisma fondatore. E' in questa linea di fedeltà che oggi vogliamo mettere certi accenti, degli accenti nuovi sulla vita delle Equipes, per dare una risposta ad urgenti bisogni che emergono nel momento attuale.

Il matrimonio è in crisi in molti paesi. Il numero di divorzi aumenta in maniera incredibile. Il numero di giovani che convivono rifiutando il matrimonio è enorme. E' per tutti questi motivi che la finalità delle END rimane più che mai attuale: aiutare le coppie cristiane a vivere pienamente il loro sacramento del matrimonio. E più che mai è attuale la missione delle END nel mondo: testimoniare i valori del matri-

monio cristiano.

Per rispondere oggi alla nostra vocazione e alla nostra missione abbiamo bisogno di un secondo soffio dello Spirito. E' allo Spirito Santo, soffio di Dio, soffio di Vita, soffio Creatore e soffio di Santificazione, che ci rivolgiamo. E sotto la sua ispirazione vi proponiamo per gli anni a venire di meditare ed approfondire queste grandi verità:

- 1) Il matrimonio è al servizio dell'amore;
- 2) Il matrimonio e la famiglia sono gli ambienti naturali della felicità;
- 3) Il matrimonio è un cammino di santità.

1) Il matrimonio è al servizio dell'amore

Andate ad annunciare e mostrare attraverso la vostra vita che il **matrimonio è al servizio dell'amore** e ne costituisce la sua migliore garanzia.

– **L'amore** è sempre stato il grande sogno dell'uomo e della donna, in particolare dei giovani. Nel nostro mondo attuale si crede ancora all'amore. ma non si crede più molto al legame tra amore e matrimonio. Per molti giovani, come sappiamo bene, l'amore non si impone, è essenzialmente libero. Deve essere eliminato allora tutto ciò che ha sapore di costrizione, come un impegno. una istituzione, una sacramento.

Al contrario noi delle END siamo convinti che il matrimonio è il luogo naturale, l'ambiente propizio e privilegiato dove può svilupparsi un amore vero.

– **L'amore**, che è come una grande fiamma, un fuoco, ha bisogno **d'essere nutrito**, alimentato, mantenuto vivo se non si vuole che diventi un semplice mucchietto di cenere, come ogni fuoco che muore. **Il matrimonio** è precisamente la volontà, **la decisione** di costruire ogni giorno questo amore, anche nei giorni in cui "non se né ha voglia".

– **L'amore** per essere vero, ha bisogno di **durare**. Per fortificarsi ha bisogno d'affrontare i momenti

difficili, ha bisogno di permettere la scoperta progressiva l'uno dell'altro, ha bisogno di provarsi nella pazienza, che è proprio il contrario del "tutto, subito e senza sforzo". E' **il matrimonio** che assicura questa durata, che sostiene i progressi nella scoperta reciproca che invita alla pazienza, di una, lunga marcia fino alla meta finale.

– **L'amore** ha bisogno di **fedeltà**. Non si disperde il proprio cuore ad ogni vento: lo si dona a qualcuno e per sempre! Ora, la fedeltà è precisamente la prima esigenza del **matrimonio**.

– E **l'amore** all'interno del **matrimonio** prepara teneramente il nido che accoglierà il proprio frutto: il figlio nel quale l'uomo e la donna si ritrovano: nello stesso momento loro stessi e un altro.

Il matrimonio, lungi dall'essere un ostacolo all'amore, è ancora quanto di meglio si sia potuto inventare per proteggere l'amore e farlo crescere indefinitamente.

Mi viene spesso in mente mio nonno. I miei nonni andavano meravigliosamente d'accordo e, in famiglia, li chiamavano gli "innamorati". Mia nonna è morta pochi mesi prima di celebrare le nozze d'oro. Il nonno ha voluto vegliarla da solo, per tre notti. E il giorno dopo dei suoi funerali, mentre stavamo mangiando tutti insieme, il nonno lui che era una persona taciturna ha guardato le coppie di giovani che erano sedute a tavola e ha detto: "Voi giovani, credete di sapere cosa è l'amore. Voi non ne sapete niente! Bisogna aver vissuto 50 anni insieme per saperlo!"

2) Il matrimonio e la famiglia sono gli ambienti naturali della felicità.

Andate ad annunciare e a mostrare attraverso la vostra vita che **il matrimonio è un cammino di felicità**.

Stiamo vivendo in un mondo che spesso si ritrova triste e senza gioia. E davvero ci sono buone ragioni per vivere questo stato di angoscia: guerre che non finiscono mai, violenze verso gli innocenti, malattie, disoccupazione, povertà e spesso, per i giovani, un futuro senza sbocchi!

E' vero. Tutti però ci portiamo nel cuore un desiderio di felicità. Chi può dirci dove possiamo realizzarlo? Certo la felicità assoluta è solo Dio, **ma** qui, sulla terra, possiamo trovare delle piccole felicità!

– Un uomo e una donna che s'amano che accettano di unire le loro vite, i loro destini, che camminano insieme, per mano, con la grazia di Dio su di loro ed in loro. Loro sono più forti per affrontare la vita tra loro c'è qualcosa che deve essere felicità.

– Un uomo ed una donna che si fanno uniti dal Signore, sanno bene che non tutti i giorni sono rosei e che anche il loro amore può attraversare giorni difficili. Ma sanno anche che la forza di Dio che è in loro li renderà capaci di comprendere, di perdonare, di riconciliarsi. In questi momenti di comunione profonda c'è qualcosa, qualcosa che è felicità.

– E c'è anche questa unione nella carne che, se è veramente allo stesso tempo espressione e **mezzo** di amore, riesce a portare veri momenti di felicità. Poiché l'amore sessuale non è rimedio alla concupiscenza, ma **comunione spirituale nella carne** di due esseri che si amano.

Anche la felicità si costruisce, non si realizza da sola. Si costruisce nella condivisione di tutto ciò che si ha e di tutto ciò che si è. Si costruisce nel dono di noi stessi che facciamo all'altro. Ed il matrimonio non è nient'altro che la decisione e la continuità di questo dono dell'uno all'altro: dono dei corpi nella ricerca d'armonia sessuale, dono del cuore e dello spirito in un'amicizia privilegiata.

La più grande gioia nel matrimonio è di rendere l'altro felice, quindi di creare un nido felice per i

propri figli e infine, e non è da poco, è creare una felicità contagiosa fra tutti coloro che frequentiamo. Non dimentichiamolo mai, la felicità è contagiosa!

3) Il matrimonio è un cammino di santità.

Andate ad annunciare e a mostrare attraverso la vostra vita che **il matrimonio è un cammino di santità.**

Lo sappiamo bene: **Dio solo è santo. E** non potremo mai benedire abbastanza il suo Nome e proclamare la sua santità, come fa Maria nel Magnificat.

Ma noi sappiamo anche – e lo ripetiamo da 40 anni nelle END – che tutti i cristiani sono chiamati alla santità e che per gli sposi questa santità si raggiunge all'interno della loro vita coniugale.

Questo significa che la vita di preghiera è una strada largamente aperta per loro, che la pratica assidua dei sacramenti è per loro necessaria. E questo significa in particolare, che la vita sessuale, che per troppo tempo è stata considerata tabù, una realtà sospetta, deve essere considerata non solamente come realtà naturale e voluta da Dio (uomo e donna li creò), non solamente come realtà positiva, che non ha nulla di vergognoso (e vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona), ma anche come mezzo di santificazione.

Certamente la nostra esperienza comune ci dice che ci troviamo di fronte ad una **forza possente**, che, mal controllata, può costruire un ostacolo alla vita di preghiera, alla vita spirituale, all'unione con Dio. Si tratta quindi di controllare, di dominare, di "addomesticare" questa forza, per metterla al servizio della ricerca del regno di Dio.

Tutto ciò è quello che amo chiamare: **“evangelizzazione della sessualità”**.

Dobbiamo imparare ad **umanizzare la sessuali-**

tà, perché essa sia davvero un fattore di promozione umana.

Dobbiamo imparare ad **armonizzarla**, perché essa si ponga realmente al servizio dello sviluppo della coppia.

Dobbiamo imparare – è una cosa quasi incredibile, che 40 anni fa non avremmo certo detto – **a coltivare** questa sessualità.

Poiché si tratta di una materia fondamentale nella vita di ogni coppia: non è questione di sacrificarla, ma al contrario di svilupparla. E questo non potrà avvenire senza reale **abnegazione** ed è proprio qui, penso, che voi sposi dovete cercare la migliore applicazione della penitenza necessaria ad ogni stato di vita cristiana.

E' in questa affermazione del matrimonio cristiano, come cammino di santità, che si ~~trova~~ trova il messaggio più specifico delle END. Ecco perché, in questa ottica del secondo "soffio", dobbiamo tutti insieme lavorare nella direzione dell'evangelizzazione della sessualità, come ad un obiettivo prioritario. ~~C'è~~ lavoro per tutti: oserei dire un mucchio di carne al fuoco!.

40 ANNI DOPO: L SECONDO "SOFFIO

Lourdes -settembre 1988

1. **L CARISMA DELLE EQUIPES NOTRE DAME OGGI**

Quando 40 anni fa fu promulgata la Carta delle END non si potevano certo prevedere le situazioni nuove che sarebbero emerse nel Movimento, nella Chiesa, nel Mondo.

E' chiaro, la storia cambia, ma il carisma delle End rimane sempre valido per ispirare le coppie verso un servizio all'amore nell'attenzione ai segni dei tempi.

La riflessione che vogliamo proporre all'attenzione di tutti a partire da questo documento ha come scopo di aiutare le équipes a trovare delle nuove ragioni di incoraggiamento e degli orientamenti nuovi per vivere le aspirazioni delle END in una dimensione di speranza e di vitalità quale può essere quella legata ad un secondo "soffio" dello Spirito.

1.1 **Situazione attuale del Movimento.**

La volontà di Dio sulle END nei vari momenti della loro storia si scopre poco a poco e si comprende sempre più alla luce degli avvenimenti vissuti. Così essa si riconosce attraverso la convergenza dei punti di vista che emergono dalla riflessione comune dell'ERI e dei Responsabili delle Super Regione, dalla scoperta di diverse necessità individuate attra-

verso i contatti con le coppie responsabili a diversi livelli e attraverso il rapporto con tutti gli équipes della base. Il Padre Caffarel, in parecchi suoi interventi, ha sottolineato l'impegno di fedeltà accanto a quello di creatività in una prospettiva di rinnovamento continuo, perché le équipes, lungi dall'essere un movimento "conservatore" che preserva solamente la fede nella Chiesa, siano piuttosto un reale "fermento di rinnovamento".

Questo fermento di rinnovamento, che le END pretendono di essere nella Chiesa, deve agire oggi in una situazione diversa da quella di un tempo, come sottolineava P. Caffarel in un incontro con le coppie responsabili di Regione e Super Regione europee nel 1987.

In effetti possiamo ritrovare alcuni aspetti del "carisma fondatore" che non sono stati ancora sviluppati in profondità, perché, 40 anni fa, non sono stati percepiti in tutta la loro necessaria chiarezza.

Ci è possibile constatare alcuni aspetti:

– il primo tra quelli che non sono stati ben esplicitati nella pedagogia del Movimento è quello che sottolinea come **l'amore**, da solo, non è l'unico fattore di perfezione per la coppia, ma come sia necessario tener presente anche **l'abnegazione**. Quest'ultima tuttavia deve essere ispirata dall'amore, poiché un'abnegazione che non è ispirata dall'amore difficilmente trova un senso nella vita dell'uomo.

– il secondo aspetto che come Movimento non abbiamo approfondito a sufficienza è quello circa il **significato umano e cristiano della sessualità**. E' un nostro preciso limite sotto questo aspetto quello di non esser riusciti a far comprendere ed a far vivere la dimensione sessuale della spiritualità coniugale. In conseguenza di ciò le esigenze morali sembrano talora inaccettabili e le trasgressioni trovano facili giustificazioni. In quanto Movimento di Chiesa abbiamo delle responsabilità urgenti in questo cam-

po di formazione.

– il terzo aspetto che non abbiamo colto appieno è quello che riguarda la missione delle END nella chiesa come movimento di coppie. L'aver messo per primi in evidenza la centralità della coppia è stata una vera e propria piccola, o forse grande, rivoluzione. Ancora oggi questo costituisce per molti aspetti una vera novità. Noi abbiamo il compito di aiutare la Chiesa d'oggi a rivedere la sua antropologia, ossia la sua visione dell'uomo, la sua teologia e la sua mistica sulla coppia, a rendere centrale la coppia, come "culmine della creazione" (uomo e donna li creò).

Ci sono altri aspetti che non era possibile prevedere 40 anni orsono e che solo il passare degli anni ha reso evidente. Per esempio la necessità di offrire a gran parte delle giovani coppie una formazione di base, di accompagnare quelli che desiderano approfondire, andare "più lontano", di aiutare ad integrare nella vita di coppia il lavoro della donna, la sofferenza della disoccupazione, di aiutare le coppie ad invecchiare serenamente, a morire bene, ad accettare la condizione di vedovanza. Infine, per quello che riguarda la vita del Movimento nel suo insieme, sarebbe necessario cogliere maggiormente tutte quelle ricchezze che l'internazionalità crescente del Movimento ci propone, senza tuttavia rinunciare all'unità sovranazionale delle END, che ne costituisce un pilastro irrinunciabile.

1.2 Situazione attuale della Chiesa.

Anche la Chiesa si trova oggi ad un momento decisivo della propria storia. Con il Concilio Vaticano II la Chiesa, popolo di Dio in cammino, ha voluto assumere un impegno più concreto nei confronti del mondo e nel mondo stesso. Nulla di ciò che è umano può essere estraneo ad una chiesa la

cui vocazione è quella di essere germe del Regno di Dio a partire dalle realtà concrete della vita degli uomini. La Chiesa ha espresso la propria volontà di non essere imparziale, di assumere una opzione preferenziale in favore dei poveri e dei giovani, di interrogarsi nei confronti di una società materialistica che, per altri versi, si pone in ricerca di ideali solamente pseudomistici, di vivere tutte le tensioni e le ricchezze di un pluralismo che dimostra come Ella sia fatta di uomini, ma guidata dallo Spirito. In una parola, la Chiesa ha deciso di mettersi in ricerca di nuovi cammini di evangelizzazione che vadano a raggiungere l'Uomo nella sua integralità. In ogni epoca il Signore suscita mediante il suo Spirito dei nuovi carismi, dei nuovi doni, che danno luogo alla nascita per esempio di ordini religiosi, di movimenti che servono a rispondere ai bisogni di evangelizzazione nei confronti delle nuove generazioni. Oggi sembra possibile individuare una nuova pista per una nuova evangelizzazione: l'annuncio della Buona Novella nella realtà d'oggi sarà credibile nella misura in cui renderemo presente quell'amore che possiede un grande potere di irraggiamento e di testimonianza, l'amore cioè coniugale, l'amore della famiglia, l'amore vissuto in piccole comunità cristiane.

E' in questo contesto che si situa la missione che la Chiesa richiede con urgenza alle END.

Senza questo amore di laici sposati. senza queste famiglie che hanno imparato a condividere. senza queste comunità di fede formate da coppie, quali sono le END, difficilmente la Chiesa potrà convincere il mondo di oggi che il vangelo è una chiamata all'amore e che questo amore può essere realmente vissuto.

1.3 Situazione attuale del mondo

Quando si parla della situazione del mondo dal

punto di vita spirituale siamo sempre tentati di vedere solo i punti negativi, gli stati di peccato. Tuttavia, malgrado tutti questi segni negativi, sappiamo che lo Spirito del Padre è in azione, abbiamo la promessa di Gesù che il Signore è con noi sino alla fine dei tempi. Tutto questo, lo dimentichiamo purtroppo troppo spesso, dovrebbe spingerci a riconoscere anche i segni di Speranza, le tracce della Grazia di Dio nella storia.

L'individualismo crescente, la violenza che divide la grande famiglia umana e che si inserisce in tutte le relazioni, l'incapacità di sostenere un impegno nel tempo, la facilità a liberarsi da ogni rigore morale oggettivo, la paura di un impegno di fedeltà nel tempo, la banalizzazione della sessualità: è chiaro, tutto ciò esiste, lo constatiamo ogni giorno e sappiamo che tocca in profondità la realtà della coppia, della nostra coppia.

Ma accanto a ciò, se vogliamo essere veramente obiettivi, ritroviamo tutta una serie di altri valori che per il passato non erano stati sufficientemente presi in considerazione. La ricerca di una vera autenticità, di una reale coerenza che elimini ipocriti comportamenti pubblici, il desiderio di pace, non solamente interiore, ma anche a livello planetario nel rispetto del diritto dei popoli, la più grande ricchezza delle relazioni interpersonali all'interno della coppia, all'interno del nucleo familiare, tra genitori e figli, la scoperta del rispetto della natura, l'ecologia al di fuori di ogni manipolazione artificiale che alteri gli equilibri naturali a vantaggio del profitto economico; tutto questo esiste e si afferma sempre di più nella coscienza delle persone.

Il mondo si presenta allora con tutta la sua potenzialità positiva, perché creatura di Dio. Noi scopriamo, è vero, anche realtà negative, perché l'umanità è attraversata dal peccato, ma sentiamo sempre più vivo in noi un bisogno di riconciliazione nuova, in

una situazione storica nuova.

2. LA BUONA NOVELLA SUL MATRIMONIO.

Le coppie di oggi debbono avere la possibilità di ricevere l'Annuncio, La Buona Novella su quello che riguarda quella realtà così discussa e così fragile quale l'amore coniugale.

Questa Buona Novella ci insegna che il sacramento del matrimonio si colloca a servizio dell'amore, della felicità, della santità. Solamente all'interno del matrimonio-sacramento noi possiamo realizzare infatti quella duplice aspirazione che è scritta nel fondo del cuore di ogni uomo, anche quando non riusciamo a coglierla, anche quando cerchiamo di addormentarla: l'aspirazione umana all'amore e alla felicità da un lato e l'appello profondo alla santificazione dall'altro.

L'aspirazione delle END è quella di fornire alle coppie unite dal sacramento del matrimonio uno strumento che permetta loro di scoprire le ricchezze del matrimonio e di approfondire la comunione all'interno della coppia. Il mondo ha bisogno di questo annuncio. Il Signore ha questa attesa su di noi, vuole che proclamiamo questa realtà sia con la parola sia con il nostro vissuto.

2.1 Il matrimonio al servizio dell'amore.

"Dio creò l'uomo a sua immagine";

"a immagine di Dio lo creò";

"maschio e femmina li creò"; (Gen. 1,27)

Uomo e Donna possiedono la stessa natura, ma con modalità differenti che sono complementari: ciò fa sì che unendosi formano un solo essere, la Coppia. Questo convincimento genera un atteggiamento di lode verso il Signore che ha creato l'amore umano, un atteggiamento di umiltà che trova la sua

radice nella presa di coscienza del bisogno che ognuno ha dell'altro per sentirsi uno. A questi due atteggiamenti si aggiunge pure quello decisivo della fedeltà, nell'unità di una sola carne. E' in questa realtà di coppia che possiamo cogliere tutta la ricchezza della sessualità voluta e inventata da Dio. E da ciò discende che le coppie cristiane hanno il dovere di farsi carico della qualità tanto umana che cristiana della loro relazione sessuale. La spiritualità cristiana è una spiritualità incarnata. La spiritualità coniugale riceve la sua specificità dalle caratteristiche sessuali che si iscrivono nel sacramento del matrimonio.

2.2 Il matrimonio al servizio della felicità.

Il sacramento del matrimonio ci aiuta a vivere durante i periodi di crisi e di deserto. Le crisi sono infatti spesso necessarie per poter crescere nell'amore. Le crisi sono spesso necessarie per rompere gli steccati che mettiamo alla nostra creatività, per portarci a situazioni nuove ed a comportamenti rinnovati.

Questo tipo di crisi risulta così un elemento positivo nella misura in cui la coppia si pone in un'ottica di discernimento spirituale per cogliere la volontà di Dio in quella circostanza della propria vita. Cercare il bene dell'altro nel lavoro, nella condizione di maternità-paternità, nel suo equilibrio psicologico. Farsi carico della felicità dell'altro, anche nella vita sessuale. Scoprire che riconciliarsi non è arrendersi, ma possibilità di un nuovo incontro. Scoprire che quando uno dei due vince è, spesso, la coppia che perde. Vivere un atteggiamento di dono, decidere di restare innamorati.

Lungi dal limitarci, dal costringere la nostra personalità, questi atteggiamenti ci aprono all'altro e agli altri: essi ci aprono alla felicità.

loro figli e per il mondo.

2.3 Il matrimonio al servizio della santità.

I cristiani sposati sono chiamati alla santità. Per essi però, questa chiamata non è un semplice appello personale, anche se certamente la persona singola possiede sempre qualcosa di incommunicabile ed impercettibile: essi sono in uno stato di vita particolare che li porta a percorrere un cammino di coppia. È questa la radice dalla grande scoperta della spiritualità coniugale, la scoperta cioè dei due amori. L'amore coniugale e l'amore per Dio non si escludono affatto l'un l'altro, anzi al contrario possono benissimo integrarsi e le esigenze della vita spirituale possono viverci all'interno della realtà di coppia.

La maturità in un rapporto a due si raggiunge quando si impara a vivere nella dimensione del "per te" e non in quella del "per me". La comunione vera nasce da questo flusso reciproco del saper donare e del saper ricevere ed è proprio questo che costituisce la più grande forma di unità che possa esistere all'interno della coppia, poiché l'unità trova la sua ragione d'essere in Gesù. La comunione non è però solamente il punto culminante dell'amore coniugale. Essa costituisce pure il più grande dono che la coppia può offrire: la fecondità e l'educazione, l'ospitalità e l'amicizia, il lavoro e l'impegno rappresentano le manifestazioni di questo slancio irresistibile della comunione che si trasforma in dono. La coppia cristiana che conosce lo stato di grazia legato allo stato coniugale, che si nutre della Parola di Dio e dell'Eucarestia, partecipa realmente con la sua vita alla vita eucaristica. Ella cerca di agire perché tutta la sua vita sia veramente "una ostia, un'offerta santa". Marito e moglie sono "sacramento", ossia segno, dell'amore di Dio l'uno per l'altro e, allo stesso tempo, insieme, segno di questo stesso amore per i

3. LE EQUIPES NOTRE-DAME: UN MOVIMENTO DI SPIRITUALITÀ CONIUGALE E DI AIUTO RECIPROCO TRA COPPIE.

Scoprire la presenza del Padre nell'intimo della coppia sposata e la carità fraterna con le altre coppie: ecco, in breve, quello che propongono le END, ecco in che modo esse intendono rendere grazie al Signore e portare un segno di testimonianza nel mondo. Questo modo nuovo di concepire la vita di coppia non è necessariamente molto differente da quello che si aveva per il passato, ma si distingue per la maggior forza che si pone nell'impegno di vivere insieme, per la maggior dimensione di speranza, di trasparenza al Signore. Le coppie coscienti delle loro debolezze e delle difficoltà che incontrano, vivendo isolate, decidono di fare gruppo, "équipe", di costruire una comunità di fede per percorrere un cammino di fede, prendendosi a carico gli uni con gli altri.

L'aiuto reciproco si vive nella crescita dell'amicizia, nella messa in comune della propria vita in una dimensione di approfondimento continuo, nella compartecipazione sugli impegni che si sono liberamente assunti entrando in équipe, nell'ottica della ricerca della volontà di Dio, della scoperta della verità su noi stessi, vivendo l'incontro e la comunione.

La parola comunione indica già che non si tratta di raggiungere un livello determinato di perfezione, ma piuttosto che ogni coppia, in unione con gli altri, si inserisca in un processo vivo, dinamico, che porti a riconciliare ciò che è diviso, a riavvicinare ciò che è lontano, a fortificare ciò che è indebolito, a costruire ciò che è ancora incompiuto, ad impegnarsi in un compito comune nell'amore fraterno che ci unisce a Cristo.

La spiritualità coniugale si centra sulla coppia, ma non vuole lasciare da parte la dimensione familiare. I figli sono stati chiamati ad una comunione di vita da noi genitori e noi concepiamo la famiglia in questa ortica di comunità e di partecipazione. Lo stile che le coppie cercano di assimilare nella loro vita di équipe, lo stile cioè del dialogo, del rispetto reciproco, della messa in comune, fa sì che esse di **indirizzione** verso **uno** stile particolare di educazione. E' lo stile che ci fa impegnare nei confronti dei nostri figli perché ciascuno di essi possa essere se stesso, perché ognuno di essi possa crescere in una dimensione di libertà e di maturità, per realizzare insieme una esperienza di fede che sia un reale incontro personale con il Cristo. Il nostro impegno di educatori è quello di farli arrivare ad essere autenticamente se stessi, ad aprirsi agli altri nella solidarietà e nella libertà, ad assumere i loro impegni verso la società, a cogliere i valori del matrimonio cristiano grazie alla parola e alla testimonianza dei loro genitori.

D'altra parte le END sono un movimento di laici che si rivolge a coppie unite dal sacramento del matrimonio. L'animazione del Movimento è affidata allo spirito di servizio delle coppie stesse. Questa responsabilità si vive tuttavia in una stretta comunione con i sacerdoti, consiglieri spirituali delle équipes, di modo che ciascuno dei due sacramenti faccia trasparire agli occhi del mondo il volto di Dio che si incarna in essi.

3.1 Una scuola di formazione permanente.

Le END sono una scuola di formazione per coppie. Non si tratta qui di approfondire unicamente le conoscenze, per così dire teoriche, della nostra fede, ma di porsi in una reale ottica di discernimento umano e cristiano che metta in azione tanto l'intelligenza quanto il cuore profondo, nella ricerca di una

coerenza più stretta tra fede e vita.

Questo discernimento trova il suo nutrimento a diverse fonti: lo studio del "tema" in coppia ed in équipe, la lettura dei documenti che il Movimento ci propone, le sessioni di formazione, i ritiri annuali, l'approfondimento di certi orientamenti che, di quando in quando, il Movimento ci propone. Questa formazione rappresenta una ricerca personale, coniugale e comunitaria che si vive nella frequenza ai sacramenti, in particolare all'Eucarestia, in una dimensione di apertura progressiva alla preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio e nella lettura attenta dei segni dei tempi. Questa formazione, che ci interpella e che ci aiuta ad interpretare il piano di Dio sulla nostra coppia, ci spinge ad orientare la nostra vita coniugale, familiare, professionale sui valori evangelici. Far comprendere il senso cristiano del lavoro dell'uomo e della donna nel piano di Dio, sottolineare l'esigenza imprescindibile di non separare le esigenze della morale personale da quelle della morale sociale, restano ancora campi in cui il nostro impegno deve spingersi per raggiungere questi obiettivi.

3.2 Un metodo concreto di impegno

L'amore è una decisione che la coppia rinnova giorno dopo giorno, è una decisione che essa vive come adesione del cuore profondo e che realizza con un impegno di volontà. Le END offrono un metodo e dei mezzi concreti per aiutare le coppie a nutrire questo amore, a sostenere la loro decisione e a percorrere insieme un cammino di conversione.

Questi mezzi che le END propongono non sono delle "cose da fare", ma piuttosto una metodologia che faccia emergere ed assimilare tutta una serie di atteggiamenti, un'attenzione indirizzata verso una formazione permanente che porti a orientare la vita.

poco a poco, verso una direzione determinata: discernere e compiere la volontà del Signore.

Occorre comprendere che i mezzi proposti servono a portare avanti dei processi di interiorizzazione e di unificazione della vita. Il fatto che essi siano formulati all'infinito e non all'imperativo, ci permette di cogliere lo spirito con il quale essi sono stati formulati.

Vogliamo ricordare i mezzi che il Movimento propone:

- ascoltare con assiduità la Parola di Dio.
- riservare ogni giorno un tempo destinato ad un reale incontro con il Signore (preghiera personale)
- ritrovarsi ogni giorno, marito e moglie, nella preghiera coniugale (e, se possibile, anche familiare).
- fissarsi una "regola di vita", che è un invito a lavorare per una unificazione della persona e a trovare la verità che noi siamo.

- prendere ogni anno un tempo per mettersi davanti al Signore, nel corso di un ritiro spirituale che ci consenta di riflettere e di organizzare la nostra vita alla sua presenza.

Maria dà il suo nome alle équipes perché è la migliore guida in questo cammino verso Dio nel suo atteggiamento di ascolto e di umiltà, nutrita dalla Parola e dalla Vita di Cristo.

Le coppie cercano di mettere in pratica questi mezzi proposti dalle End muovendosi lungo grandi linee direttrici:

- quella della gradualità: il Signore ci ama nella situazione e nel punto in cui ci troviamo: non si tratta di bruciare le tappe, né di forzare i tempi; si tratta piuttosto di voler mettersi in cammino dalla situazione nella quale ci troviamo;
- quella della personalizzazione: non tutti possono tenere lo stesso ritmo, poiché la strada che percorriamo è specifica tanto della persona come della

coppia: i mezzi delle END non devono mai avere come effetto quello di scoraggiare, ma al contrario essere di ispirazione e di stimolo nel corso di tutta la nostra vita;

- infine la dimensione dell'impegno : così come non esiste un amore che non abbia momenti di incontro, né una preghiera profonda senza dei momenti forti di ascolto e di dialogo, allo stesso modo non può esserci una vera conversione, personale e di coppia, senza la decisione di far passare i nostri desideri un po' vaghi di progresso spirituale nella concretezza di una azione ben determinata che cambierà la nostra vita e ci costruirà poco a poco.

3.3 Le tappe del cammino delle équipes.

Le END offrono alle coppie un cammino che oltre loro, ad ogni tappa della vita, i mezzi adeguati per poter realizzare un reale incontro con il Signore e per potersi impegnare a seguirlo.

Questo cammino si compie sempre in gruppo, in "équipe", piccola comunità di vita cristiana formata da 5 a 7 coppie con un prete. Il prete, che fa realmente parte dell'équipe, con una modalità tuttavia un po' differente, rende presente il Cristo come capo della comunità. Le équipes, acquistano così un speciale arricchimento dall'incontro di questi due sacramenti. In quei casi in cui la mancanza di sacerdoti potrebbe costituire una remora alla formazione di nuove équipes, si potrebbero preparare delle coppie ad una funzione di accompagnamento.

Le tappe di un cammino che dura di fatto tutta una vita non sono esenti da quelle difficoltà che comporta tutta una vita in comune. E' per questo che è bene riuscirle a vivere con gioia, coraggio e realismo.

Queste tappe possono così schematizzarsi:
Iniziazione.

Oggi occorre tenere conto di una realtà differente, la mancanza cioè di una formazione cristiana di base. Questo fa sì che sia necessaria una catechesi di iniziazione alla formazione coniugale e comunitaria oltre che di una formazione puramente religiosa. La soluzione potrebbe trovarsi in quelle che possiamo chiamare "pre-équipes". Dopo questa fase di iniziazione, le coppie potrebbero scegliere quella strada che fa meglio per loro, tanto nelle END come in altri movimenti.

Pilotaggio

E' la formazione specifica alla spiritualità coniugale ed ai metodi fondamentali delle END che avviene con l'aiuto di una coppia "pilota". E' indispensabili che il pilotaggio segua uno schema di base comune a tutto il Movimento per garantire l'unità in un movimento sovranazionale.

Dopo questa fase, una sessione di formazione tra diverse équipes potrebbe aiutare a consolidare quanto è stato vissuto nel pilotaggio e a meglio assimilare i metodi proposti dal Movimento.

Vita d'équipe.

Dopo questa tappa è necessario scoprire il senso profondo della spiritualità coniugale con l'aiuto di alcuni temi appropriati che riguardano l'amore coniugale, Cristo, la Chiesa.

Ogni équipe può in seguito scegliersi altri temi di studio secondo le necessità del proprio cammino tanto fra quelli proposti dal Movimento, come tra altri i cui argomenti, ovviamente, rientrino nella specificità della spiritualità END.

La partecipazione delle coppie alle sessioni di formazione organizzate dal Movimento è necessaria per comprendere di più il senso universale delle END a immagine della Chiesa e, parallelamente, l'importanza della loro missione nel mondo.

Le coppie, o almeno una parte di esse, con il passare degli anni e con l'acquisizione di una certa

esperienza spirituale possono incontrare il bisogno di un cammino più esigente.

Questo non si esaurisce nella scelta di un nuovo tema di studio, ma richiede un metodo progressivo di revisione di vita teso verso un approfondimento della vita di preghiera ed in un impegno più spinto, più totale. IL Movimento dovrebbe aiutare queste coppie a trovare o a sperimentare delle vie complementari al cammino della loro équipe di base.

Queste tappe non esauriscono certo le possibilità di una vita di coppia ispirata dallo Spirito. Esse vogliono solo rappresentare il punto di partenza di una crescita che, come la carità, non ha limiti.

4. VIVERE IN COMUNIONE PER RISPONDERE AD UNA VOCAZIONE E REALIZZARE UNA MISSIONE.

Qualsiasi sia il grado di spiritualità raggiunto dalla coppia, per ognuno deve esserci un impegno leale ad imparare a vivere la dimensione della comunione in quella piccola comunità di fedeli che è l'équipe. Non si tratta certamente di matenersi chiusi né di considerare l'équipe come una realtà fine a se stessa, poiché, inevitabilmente, ogni comunione tende a trasformarsi in dono per gli altri. Le END sono un movimento di spiritualità ed una vera spiritualità implica che si condivida ciò che si è gratuitamente ricevuto.

Il dono particolare che il Movimento deve offrire alla Chiesa e al mondo consiste nella partecipazione alla costruzione del Regno di Dio fondandosi su una nuova immagine di coppia.

"Non hanno vino", diceva Maria alle nozze di Cana, precorrendo così con la sua profonda intuizione l'intervento salvifico del Cristo. Anche oggi noi ci troviamo di fronte ad una situazione di mancanza di ogni sorta di "vino" alle nozze terrestri.

Le END debbono sensibilizzarsi a queste carenze, talora inesprese, altre volte formulate esplicitamente, di ordine materiale e di ordine spirituale, con l'attenzione di mantenere gli occhi ben aperti sui grandi interrogativi che si presentano in maniera angosciata e pressante agli occhi degli uomini del nostro tempo. Esse debbono essere attente alle situazioni di sofferenza sul piano del matrimonio, pronte alla collaborazione con altri movimenti esistenti in questo campo e pronte ad intervenire con la loro creatività per rispondere ai bisogni dei tempi.

Le Equipes Notre-Darne hanno un obiettivo specifico diretto in quanto movimento: aiutare le coppie unite dal sacramento del matrimonio a vivere pienamente il loro stato di vita.

Allo stesso tempo però esse hanno un obiettivo missionario: annunciare al mondo i valori del matrimonio cristiano sia con l'annuncio esplicito che attraverso la loro testimonianza di vita.

Su quali punti faremo allora convergere l'impegno negli anni che ci aspettano dopo Lourdes 1988?

4.1 Nel Movimento

In questo slancio del secondo soffio dovremmo partecipare allo sforzo comune di vivere l'aiuto reciproco, la comunità dell'équipe.

Si è accennato ai mezzi concreti di impegno come atteggiamenti che dobbiamo fare nostri, che dobbiamo assimilare. Dobbiamo sempre ~~aver~~ ^{essere} ben presente quindi che essi costituiscono solo e semplicemente dei mezzi, non dei fini. La vita cristiana personale e di coppia è una conquista quotidiana ed è in questa ottica che le END propongono delle scelte che possano favorire il progresso spirituale. Non dobbiamo perciò mai perdere di vista che lo Spirito d'Amore è l'unica legge imperativa. A ognuno personalmente e ad ogni coppia sta di vivere

questa esperienza nei tempi forti della propria storia. Accanto a ciò tuttavia, bisogna cercare di evitare, con uno sforzo di creatività, la tentazione dell'abitudine che porta a "liberarci" da ogni "costrizione". Questo rischio, ammettiamolo con franchezza, è grande per ogni équipe. A forza di vivere insieme anno dopo anno, di ritrovarci tra amici, finiamo per scusarci gli uni con gli altri quando troviamo delle difficoltà per progredire in un cammino che ci pare più di subire che di scegliere, quando trascuriamo le responsabilità personali e di coppia nell'impegno cristiano.

Ma c'è ancora un altro sforzo di creatività nel quale dobbiamo impegnarci. Nelle tappe del nostro cammino ci ritroviamo di fronte a bisogni che non hanno ancora trovato delle risposte adeguate in seno al Movimento. Per esempio le "pre-équipes". Sarebbe opportuno che ogni paese le sviluppasse secondo i bisogni e le caratteristiche locali delle giovani coppie. Ma di pari passo diventa essenziale procedere ad uno scambio vero delle esperienze internazionali per arricchirci reciprocamente e per mantenere l'unità delle END.

Anche altri aspetti restano da sviluppare, come la tappa dell'"impegno più spinto". ➤

Dobbiamo essere creativi e dobbiamo condividere queste esperienze di maggior impegno, ancora nel senso della compartecipazione tra le diverse realtà nazionali: in modo che le END possano rispondere ad esigenze reali delle coppie, evitando che esse debbano cercare altrove ciò di cui sentono bisogno.

Il nostro Movimento ha sempre avuto la preoccupazione di fornire ai suoi membri elementi di riferimento e di discernimento spirituale per la formazione della coppia. Fermo restando che ognuno è responsabile e libero, è altresì vero che le END debbono sostenere le coppie nella loro ricerca di comprendere il vero senso e l'attualità della Parola di

Dio di fronte ai segni dei tempi. Ciò esige da parte di ognuno di noi una formazione permanente ed uno sforzo di-attualizzazione per tradurre le realtà della fede in un linguaggio accessibile all'uomo d'oggi.

Per quanto riguarda il servizio nel Movimento, ogni coppia deve essere ben cosciente dell'importanza della missione di coloro che accettano delle responsabilità in uno spirito di servizio e di animazione spirituale e deve impegnarsi a sostenere spiritualmente e materialmente.

4.2 Nella Chiesa

Si dice spesso che le END costituiscono un movimento di attivi e non di azione nel senso che ogni coppia beneficiando di grandi possibilità di ricarica spirituale, può essa stessa determinare quello che il Signore attenda da lei. Allo stesso modo ognuno sarà missionario in quel campo di azione che si è scelto in conseguenza di un atto di discernimento personale. E' quindi da sottolineare come sia vero che l'Equipes, in quanto movimento non si impegna in una azione determinata, poiché ogni coppia deve scoprire l'appello al quale il Padre desidera che essa risponda. Tuttavia è pure da sottolineare che questa libertà feconda di impegni non deve far dimenticare che il Movimento ha un carisma proprio e che non può sottrarsi ai propri impegni, soprattutto quando i nostri Pastori richiedono un aiuto nel campo della pastorale familiare. E' pure essenziale che le Equipes si aprano ad altri ceti sociali e si preoccupino delle necessità del loro paese, di preferenza di quelle che sono segnalate dalle Chiese locali.

Citiamo qui alcuni campi di azione nella pastorale familiare dove l'urgenza si fa sentire maggiormente:

- camminare insieme alle équipes di giovani;
- preparare al matrimonio cristiano i fidanzati;

- camminare insieme ai nuovi sposati;
- venire in aiuto alle coppie in difficoltà e ai divorziati risposati;
- farsi carico del problema di chi convive rifiutando l'impegno matrimoniale.

Non ci è possibile, senza produrre grave confusione, integrare queste ultime coppie nelle END (divorziati, conviventi), ma potremmo pensare a creare delle strutture parallele in cui le coppie delle équipes potrebbero offrire il loro servizio.

4.3 Nel mondo.

Per rispondere tanto alla nostra vocazione quanto alle attese del mondo attuale, dobbiamo praticare e proclamare tre cose:

1) **Il matrimonio è al servizio dell'amore.** Se oggi il matrimonio attraversa una crisi è soprattutto e principalmente perché la gente non crede più veramente ad un legame tra amore e matrimonio. Noi ci crediamo ed è per questo che abbiamo deciso di amarci per tutta la vita.

2) **Il matrimonio è al servizio della felicità.** Noi viviamo oggi in un mondo che spesso è triste, pieno di angoscia, in cui la parola stessa "felicità" ha il sapore di qualcosa di strano, di insolito. Dobbiamo imparare a vivere e a far apparire la vita coniugale come un cammino di felicità. Dobbiamo far apparire gli atteggiamenti di fondo e i mezzi che ci aiutano a vitalizzare questa felicità.

3) **Il matrimonio è al servizio della santità.** E' questa, senza dubbio, la vocazione più specifica delle END: non solamente chiamare dei laici, degli sposati ad un cammino di santità, ma proclamare che la sessualità umana può essere un cammino di santità. Questa visione ancora oggi è nuova nella Chiesa e nel mondo risulta addirittura quasi rivoluzionaria. Questa dimensione del secondo soffio del-

lo Spirito, nel quale tutti ci ritroviamo oggi, ci propone, fra l'altro, proprio questo compito di evangelizzazione della sessualità. Compito che consiste nell'imparare a padroneggiare la sessualità, ad addomesticarla, a viverla secondo il piano di Dio, perché essa si ponga al servizio della costruzione del Regno.



Cari amici, questo piccolo seme che è stato gettato a Lourdes ai piedi di Maria, deve svilupparsi, spuntare, crescere, portare frutto, proprio come il figlio che Ella ha portato nel suo seno e che è diventato Uomo, l'Uomo della Salvezza. Per questo abbiamo bisogno di tempo, di cure premurose, di speranza e di pazienza, e ci occorre pure un cuore aperto all'azione dello Spirito, all'inatteso di Dio.

Affidiamo a Maria questo slancio nel secondo soffio dello Spirito, perché Ella possa portare le Equipes Notre-Dame là dove il Padre le attende nel suo piano di costruzione del Regno.

*L'Equipe Responsabile Internazionale
delle*

